

## VERBALE COLLEGIO DOCENTI DEL 25 novembre 2014

In data 25 novembre 2014 alle ore 14.45 si riunisce il Collegio Docenti presso l'aula magna dell'Istituto. Risultano assenti i Proff: Cofferati, Colombo Marisa, Federico, Gianni Elda, Longhitano, Molteni, Nizzola, Paganini, Riva, Romanelli, Squizzato, Tassetto, Albonico, Viola, Spinella. Presiede il Dirigente Scolastico Ing. Elena Maria D'Ambrosio e funge da segretario la Prof.ssa Tiziana Bianchini.

Si passa alla discussione dei diversi punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente.

Il verbale viene approvato con due astenuti.

2. Avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera (C.L.I.L.)

Il Dirigente ricorda l'obbligo di avviare, nelle classi quinte, l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua inglese e spiega le richieste che il Ministero aveva avanzato e in parte modificato sui Livelli di competenza richiesti, secondo il Framework Europeo delle lingue. Per quanto riguarda i Docenti che hanno già intrapreso un percorso di formazione per il conseguimento di detta certificazione, vengono indicati il Prof. Malizia (informatica) e la Prof.ssa Giuliani (storia dell'arte). Il prof. Malizia attiverà il percorso CLIL nella classe 5ASA, supportato dalla prof.ssa Casalapro, docente di inglese; la prof.ssa Giuliani attiverà il percorso CLIL nella classe 5ATU, supportata dalla Prof.ssa Gianni Elda (docente di inglese) e nella classe 5BTU, supportata dalla Prof.ssa Gianni Alessandra (docente di inglese).

Il Dirigente specifica che per le scuole che non abbiano insegnanti formati, la normativa prevede che *"Nei casi di totale assenza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche all'interno dell'organico dell'Istituzione scolastica, si raccomanda lo sviluppo di progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di Classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera e eventuali assistenti linguistici. Resta inteso che gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono di competenza del docente di disciplina non linguistica."*

Il Dirigente ricorda che, in base alla normativa vigente, l'attivazione di percorsi CLIL potrà essere facilitata dalla conoscenza e condivisione tra i docenti di *best practices* nazionali o internazionali, dall'utilizzo di tecnologie multimediali e di tecniche comunicative multimodali. Le modalità di realizzazione definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche possono prevedere una organizzazione didattica flessibile, finalizzata ad una migliore utilizzazione delle competenze professionali disponibili nell'istituto. Possono anche essere promossi incontri tra scuole o reti di scuole, sia in presenza, sia a distanza (ad esempio mediante videoconferenze con esperti nazionali o internazionali), che permettano di condividere competenze ed esperienze. La didattica a classi aperte (il coinvolgimento di più classi o gruppi classe) e l'utilizzo di insegnamento a distanza (lezioni condotte da docenti esperti anche di altre scuole italiane o straniere) possono rappresentare utili strategie organizzative, funzionali all'ampliamento di percorsi formativi CLIL, all'interno dell'Istituzione scolastica.

Le indicazioni operative del MIUR prevedono l'insegnamento "con modalità CLIL orientativamente il 50% del monte ore dalla DNL veicolata in lingua straniera". Essendo la prima esperienza CLIL attivata, il Dirigente afferma che può essere accettabile prendere in considerazione una percentuale del 40%.

La Prof.ssa Giuliani esprime la preoccupazione sulla percentuale richiesta perché il percorso è da costruire nella sua complessità e in virtù della scadenza della maturità dubita che ci sia un Docente che possa valutare il livello di lingua raggiunto

Il Dirigente ricorda che, in base alle indicazioni del MIUR, il Collegio Docenti ha il compito di definire i criteri per l'individuazione delle discipline da destinare all'insegnamento secondo la metodologia CLIL.

La Prof.ssa Colombo Maria Silvia, Docente di Economia Aziendale nella classe 5CAF, si rende disponibile ad attivare il percorso CLIL, con il supporto della Prof.ssa Bianchi Graziella di Inglese.

La Prof.ssa Muratore sottolinea la difficoltà di insegnare la propria disciplina, nel 40% richiesto, in lingua inglese. Il Dirigente afferma di comprendere le perplessità degli insegnanti relative ai percorsi CLIL ma, essendo obbligatori per legge, non possiamo sottrarci alla loro realizzazione.

La Prof.ssa Scolari, Docente di lingua Inglese, chiede se debba fare da supporto anche nell'altra sua classe 5BCA; il Dirigente conferma.

Il Prof. Caruso vuole che si metta a verbale che "non ha nessuna competenza di base in lingua inglese e che perciò non può avviare alcun percorso CLIL."

La Prof.ssa Passarelli, Docente della classe 5BAF, si rende disponibile all'attivazione del CLIL per la sua materia, con il supporto della Prof.ssa Bianchi Graziella di Inglese. La Prof.ssa Passarelli esprime anche alcune perplessità sulle sue competenze di base di inglese, ritenendole forse non all'altezza del compito richiesto dal Ministero. Il Prof. Sanvito, viste le oggettive difficoltà nello svolgere un percorso formativo di questo tipo, chiede se non si possa passare a discipline non di indirizzo, così specifiche nella terminologia, ma ad altre meno complesse.

Il Dirigente chiede quindi al Collegio di definire i criteri della scelta delle materie. Vengono definiti i seguenti criteri:

- Materia i cui Docenti siano in possesso di Certificazione del livello di competenza in lingua straniera;
- Materia di indirizzo;
- Materia anche non di indirizzo, se all'interno del Consiglio di Classe i Docenti delle materie di indirizzo non hanno né Certificazioni linguistiche, né conoscenza della lingua inglese e di conseguenza non sono in grado di attivare un percorso CLIL, neanche con il supporto del Docente di lingua Inglese.

Il Dirigente invita i Consigli delle Classi quinte a riunirsi per individuare la materia e quindi organizzare il relativo percorso CLIL.

La Prof.ssa Giuliani propone la costituzione di una Commissione, formata dai Proff. Casalapro, Malizia e lei stessa, che rifletta sulle modalità operative e la gestione del problema. Il Dirigente risponde che sarebbe meglio che la gestione fosse affidata ai Docenti dei relativi Consigli di Classe interessati.

Il Prof. Sottosanti afferma quanto segue: "Si rileva che è necessario comunicare all'utenza i limiti di adeguatezza della scuola per rispondere alla didattica CLIL. D'altra parte il Ministero, sealmante, sta chiedendo a del personale assunto secondo alcuni requisiti di svolgere funzioni per le quali non era stata richiesta alcuna qualifica specifica al momento dell'assunzione. Non si può oggi applicare un rifiuto davanti ad un ordine di servizio, quale la circolare è, ma si può dichiarare pubblicamente davanti all'utenza e avverso il Ministero che cercheremo di svolgere la didattica CLIL al livello che possiamo, senza garanzie di grandi risultati. La scuola da parte sua non può pretendere se non investe "seriamente" e adeguatamente, destinando le necessarie risorse finanziarie per formare il personale, che non possono essere obbligati a sostenere l'onere economico delle certificazioni."

La Prof.ssa Masini propone, dopo il Collegio Docenti, di riunire i Docenti dei diversi Consigli di classe e la Dirigente autorizza.

La Prof.ssa Scolari chiede se devono rimanere vincolati alle loro classi nell'attività di supporto. La Dirigente ribadisce ancora la possibilità della classe aperta.

La Prof.ssa Bianchini, su invito del Dirigente, spiega che la modalità CLIL deve essere imparata, che le competenze linguistiche richieste dal Ministero non si improvvisano ma che questo non è un problema così nuovo come potrebbe sembrare, ma che non era stato preso in passato nella dovuta considerazione. La Prof.ssa Bianchini informa il Collegio che sono stati attivati corsi on line e diverso materiale per la costruzione di percorsi diversi è facilmente fruibile in Internet. A questo

proposito, la Prof.ssa Bianchini si rivolge al Prof. Criseo e gli chiede di spiegare il suo percorso formativo appena conclusosi.

Il Prof. Criseo spiega di aver frequentato un corso per il livello B2 di 90 ore ma di non possedere ancora il titolo. Non sentendosi adeguatamente preparato a sostenere un percorso formativo di questo tipo, è preoccupato della reazione dell'utenza. Il Prof. Criseo propone di distribuire il 40% di monte ore richiesto in diverse discipline, ma il Dirigente dice che questo non è possibile.

Il Dirigente, pur accettando tutte le perplessità e le critiche avanzate, ribadisce quanto già espresso e cioè che dobbiamo attivarci, proprio perché obbligo di legge.

### 3. Varie ed eventuali

Il Dirigente richiama l'attenzione sulla necessità di organizzare una riunione del GLI, su richiesta anche di alcuni genitori che risulterebbe così formato:

il Dirigente Scolastico, i Proff. Casalapro, Bianchini, Colombo Marisa e i Proff. Aversano, Corallo e Pantano, insegnanti di sostegno.

La seduta viene tolta alle ore 15.40.

La segretaria

Il Dirigente Scolastico